

28/A GIORNATA DI CAMPIONATO

CATANIA – INTER 3-1

JUVENTUS – SIENA 3-3

LIVORNO – ROMA 3-3

MILAN – CHIEVO 1-0

NAPOLI – FIORENTINA 1-3

TUTTI I RISULTATI

28 ^ GIORNATA ven 12-mar			Inizio	Arbitro	Stadio
Catania	Inter	3-1	20:45	Paolo Valeri	Angelo Massimino
Napoli	Fiorentina	1-3	20:45	Luca Banti	San Paolo
Genoa	Cagliari	5-3	15:00	Leonardo Baracani	Luigi Ferraris
Lazio	Bari	0-2	15:00	Nicola Rizzoli	Olimpico di Roma
Livorno	Roma	3-3	15:00	Andrea Gervasoni	Armando Picchi
Udinese	Palermo	3-2	15:00	Paolo Tagliavento	Friuli
Parma	Atalanta	1-0	15:00	Massimiliano Sacconi	Ennio Tardini
Juventus	Siena	3-3	15:00	Carmine Russo	Olimpico di Torino
Bologna	Sampdoria	1-1	15:00	Sebastiano Peruzzo	Renato dall'Ara
Milan	Chievo	1-0	20:45	Emidio Morganti	Giuseppe Meazza

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	59	28	10	4	0	27	11	7	4	3	26	14	17	8	3	53	25
2	Milan	58	28	10	2	2	29	16	7	5	2	18	10	17	7	4	47	26
3	Roma	53	28	11	1	2	25	10	4	7	3	23	22	15	8	5	48	32
4	Palermo	46	28	10	4	0	23	9	3	3	8	17	25	13	7	8	40	34
5	Juventus	45	28	6	4	5	24	22	7	2	4	21	17	13	6	9	45	39
6	Sampdoria	44	28	8	5	0	23	8	4	3	8	12	26	12	8	8	35	34
7	Genoa	42	28	10	3	2	37	23	2	3	8	12	23	12	6	10	49	46
8	Napoli	41	28	6	7	1	18	12	4	4	6	18	22	10	11	7	36	34
9	Cagliari	39	28	7	4	3	30	19	4	2	8	16	22	11	6	11	46	41
10	Fiorentina	38	28	7	1	6	18	14	4	4	6	18	20	11	5	12	36	34
11	Bari	38	28	8	3	2	21	10	2	5	8	13	24	10	8	10	34	34
12	Parma	37	28	8	3	3	15	10	2	4	8	14	27	10	7	11	29	37
13	Bologna	35	28	6	4	5	20	20	3	4	6	13	18	9	8	11	33	38
14	Chievo	35	28	5	3	5	15	14	5	2	8	11	14	10	5	13	26	28
15	Catania	31	28	5	5	4	18	12	2	5	7	14	22	7	10	11	32	34
16	Udinese	31	28	8	2	4	27	20	0	5	9	8	21	8	7	13	35	41
17	Lazio	26	28	3	5	6	12	15	2	6	6	10	17	5	11	12	22	32
18	Livorno	24	28	4	4	7	14	19	2	2	9	6	21	6	6	16	20	40
19	Atalanta	22	28	3	4	6	12	15	2	3	10	10	24	5	7	16	22	39
20	Siena	22	28	2	6	6	12	20	3	1	10	19	31	5	7	16	31	51



CATANIA – INTER 3-1

Crollo Inter a Catania Il Milan "vede" il -1

Decide un cucchiaino di Mascara su rigore, dopo le reti di Milito e Maxi Lopez. Poi chiude Martinez per il 3-1. Incredibile "comparsata" di Muntari: entra, dopo 20" fa fallo e si prende il giallo, sulla punizione mano, con rigore ed espulsione. Continua il momento no in campionato della squadra di Mou, ora i rossoneri possono portarsi a un punto dalla vetta

MILANO, 12 marzo 2010 - Appiano Gentile, abbiamo un problema. Se i ripetuti pareggi e i tre 0-0 erano stati i segnali d'allarme, la sconfitta di Catania apre ufficialmente la crisi dell'Inter. Domenica a San Siro contro il Chievo il Milan può portarsi a un solo punto in classifica dalla squadra di Mourinho, che infila la terza sconfitta del suo campionato. Grande gara degli uomini di Mihajlovic, che nel primo tempo meriterebbero il vantaggio. Poi il Catania va sotto colpito da Milito, ma al 29' s.t. pareggia con Maxi Lopez. L'Inter va all'assalto, Mourinho sbilancia la squadra, Muntari la affossa in meno di un minuto. Entra, fa subito fallo e si becca un giallo, sulla punizione in barriera colpisce di mano: rigore e espulsione. Mascara trasforma col cucchiaino, Martinez chiude con l'Inter in dieci e senza centrocampisti.

I posteri non servono più, la sentenza non è più ardua: è crisi Inter. Il campionato è definitivamente riaperto, la squadra di Mourinho attraversa il momento peggiore della sua stagione, a quattro giorni dalla fondamentale sfida di Champions con il Chelsea. Da Londra può arrivare il riscatto o una depressione che rischia di diventare "letale" anche per le sorti del campionato. Di sicuro i nerazzurri mostrano la corda sotto il punto di vista fisico: alcuni uomini paiono decisamente sotto i loro livelli, anche se la reazione a inizio ripresa, dopo un primo tempo abulico, aveva fatto pensare all'ennesima gara rivoltata. Ma stavolta le scommesse "tutti all'attacco" dello squalificato Mourinho non pagano. Dopo il pareggio di Maxi Lopez schiera (attraverso Baresi) i suoi con tre punte di ruolo più Quaresma e Sneijder. Ma il cambio che pagherà più caro sarà il terzo, quello di Muntari per Cambiasso: il ghanese entra, dopo 20" un tackle da dietro costa fallo al limite e giallo. Sulla stessa punizione colpisce di mano in area: rigore e rosso. Patatrak in poco più di un minuto.

A quel punto la squadra è in dieci e senza un solo mediano di ruolo: difficile, anche col carattere mostrato in passato, immaginare una rimonta, tanto che arriva il terzo gol di Martinez. Sbilanciamenti a parte, preoccupano alcune amnesie in difesa, dove Materazzi e Lucio decisamente non trovano l'intesa, la sofferenza di Zanetti, la poca mobilità e interdizione del centrocampo, il primo tempo senza idee in fase d'attacco. L'ingresso di Quaresma pareva aver dato nuova linfa, il 4-2-3-1 riportava gioco e idee e persino qualche spazio per inventare a Eto'o, prima spento. Il pareggio di Maxi Lopez cancellava tutto, e rischia di azzerare, o quasi, anche i punti di vantaggio.

Alla crisi dell'Inter contribuisce un grande Catania, la cui immagine è il cucchiaino di Mascara sul rigore, e la grande azione di Martinez per il 3-1. Partita impostata bene, vinta tatticamente nel primo tempo e poi ribaltata quando sembrava essersi messa male. Mihajlovic inizialmente azzecca il gioco

delle coppie: a centrocampo il Catania sembra avere almeno due uomini in più. Merito del lavoro di Ricchiuti e Mascara sulla sinistra e di Izco e Martinez sulla destra: le punte ritornano in fase di copertura, i centrocampisti si sovrappongono con costanza, prendendo in mezzo Maicon e Zanetti. In più, i catanesi corrono il doppio. Biagianti si attacca a uomo su Sneijder, tagliandogli i rifornimenti, Maxi Lopez da solo tiene impegnati Lucio e Materazzi. Ricchiuti diventerà l'uomo più pericoloso del primo tempo, inserendosi centralmente. Per due volte viene pescato solo in area, costringendo alla chiusura in extremis prima Julio Cesar, poi Lucio. Al centro sfonderà invece Maxi Lopez, e il terzo gol in A dell'argentino darà il via alla folle rimonta. Per il Catania non solo vittoria di prestigio, ma anche conferma del gran momento e dell'ottimo lavoro di Mihajlovic, che ha una media punti (22 in 13 gare) non troppo lontana da quella del rivale battuto stasera.

TABELLINO

Tutti i gol nella ripresa

CATANIA-INTER 3-1

MARCATORI Milito (I) al 9', M.Lopez (C), al 29' Mascara (C) su rigore al 36', Martinez (C) al 45' s.t.

CATANIA (4-3-3) Andujar; Alvarez, Silvestre, Terlizzi, Capuano (dal 43' s.t. Potenza); Izco, Biagianti, Ricchiuti (dal 31' s.t. Delvecchio); Martinez, M.Lopez (dal 39' s.t. Carboni), Mascara. (Campagnolo, Augustyn, P.Ledesma, Morimoto). All. Mihajlovic.

CHELSEA (4-3-1-2) Julio Cesar; Maicon, Lucio, Materazzi, J.Zanetti; Mariga (dal 1' s.t. Quaresma), Cambiasso (dal 34' s.t. Muntari), Stankovic (dal 31' s.t. Pandev); Sneijder; Milito, Eto'o. (Toldo, Cordoba, Krhin, Orlandoni). All. Baresi (Mourinho squalificato).

ARBITRO Valeri di Roma.

NOTE espulso Muntari al 36' per doppia ammonizione (gioco scorretto e comportamento non regolamentare). Ammoniti: Biagianti e Martinez per gioco scorretto, J.Zanetti, Stankovic per gioco scorretto. Paganti 10.273 per un incasso di 394.140,00 euro. Abbonati 10.668 per una quota non comunicata. Angoli 5-5. In fuorigioco 2-1. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.



LIVORNO – ROMA 3-3

Roma, stop a Livorno: 3-3 Troppi errori, chance persa

I giallorossi devono accontentarsi del -6 dall'Inter in classifica, dopo aver assaporato il -4. Cinque gol in 19 minuti nel primo tempo, con Lucarelli che per due volte beffa i giallorossi sul filo del fuorigioco. La Roma risponde prima con Perrotta, poi prova a scappare con Toni e Pizarro: ma nella ripresa il centravanti amaranto si procura il rigore del pari definitivo

LIVORNO, 14 marzo 2010 - Ebbene sì, l'occasione per puntare allo scudetto era ghiotta ed è sfumata: poteva essere -4 dall'Inter, è invece -6. A Livorno la Roma segna tre gol ma ne subisce altrettanti da quello che finora si era segnalato come il peggiore attacco della serie A. Per tre volte Cristiano Lucarelli beffa una difesa che non è ancora registrata sulle ambizioni di classifica: in un paio di occasioni sul filo del fuorigioco, nella terza innescando un rigore. E per il tecnico giallorosso Claudio Ranieri il lavoro è ancora molto, se l'intenzione è puntare ai vertici.

Si comincia secondo copione, con un Livorno determinato e aggressivo e una Roma che appena può tiene palla e cerca di far raffreddare gli spiriti dell'avversario. Il quale, però riesce a sfuggire alla squadra di Ranieri già al 9', quando Lucarelli va via sulla destra su lancio da metà campo: siamo sul filo del fuorigioco, ma la conclusione diventa gol. A questo punto la Roma deve cambiare tattica e rispondere per le rime: lo fa nel giro di un minuto, mandando subito palla in area per la torre di Toni, tacco di Taddei e Perrotta non spreca la palla del pari. Ormai la partita ha cambiato volto, ed è tutta un botta e risposta: al 19' Toni procura una punizione dalla sinistra, sulla cui battuta prolunga di testa Perrotta e il centravanti emiliano, in una posizione dove il fuorigioco è più di un sospetto, sempre di testa mette dentro. Dietro, però, i giallorossi devono ancora prendere le misure a un Lucarelli che gioca col fuorigioco alla Inzaghi: altro lancio addomesticato al 26' dall'esperto centravanti, dribbling su Julio Sergio ed è 2-2. Ma nuovamente la Roma è fulminea nel ristabilire lo status quo: è ancora Perrotta a imperversare sulla destra, palla in mezzo per Pizarro e riecco il +1 per gli ospiti. I quali poi avrebbero anche l'occasione d'oro per il doppio vantaggio, visto che un Menez inizialmente impacciato ma via via più fluido procura un rigore, ma Pizarro trova solo il palo. E allora meglio provare, come all'inizio del tempo, a "governare" una partita imbizzarrita più che nelle aspettative, portando nello spogliatoio il vantaggio all'intervallo.

Si riparte come nel primo tempo, col Livorno che prova a sorprendere la Roma, ma dura poco: i giallorossi riprendono in mano le operazioni sia pure con qualche sbavatura e allora Cosmi prova a ragionare, togliendo Bellucci in favore di Mozart. Toni si prende una brutta pedata sulla schiena da Rivas, che viene ammonito ma provoca al centravanti un altro antipatico inconveniente: la rottura della maglia gli impedisce il rientro in campo (inflexibile Gervasoni), e ci vorranno un paio di minuti prima dell'arrivo della maglia nuova. Intanto in campo non si vedono più i gol ma resta un grande agonismo, e anche se il bel gioco è un'altra cosa la battaglia senza esclusione di colpi,

soprattutto a centrocampo, resta avvincente. Può succedere di tutto, ma al 26' quello che succede è un mani in area di Juan provocato da un cross di Lucarelli: la vecchia volpe del Livorno va sul dischetto ed è tripletta. Ora la piazza livornese è caricatissima, Lucarelli ovviamente pure, e si prova a spuntarla, anche perché la Roma è palesemente in difficoltà. Ranieri a quel punto dà la scossa: fuori Pizarro e dentro Baptista, perché questa partita s'ha da vincere. Ma il Livorno è tutt'altro che intimidito, e fino all'ultimo cerca a sua volta di fare la partita. E alla fine il 3-3 è lo specchio fedele di una gara tanto divertente quanto piena di errori e pasticci.

TABELLINO

Gialli a raffica: sono undici

LIVORNO-ROMA 3-3 (primo tempo 2-3)

MARCATORI: Lucarelli (L) al 9', Perrotta (R) al 10', Toni (R) al 19', Lucarelli al 26', Pizarro (R) al 28' p.t.; Lucarelli su rigore al 26' s.t.

LIVORNO (3-4-2-1): Rubinho; Knezevic, Rivas, Esposito; Perticone (3' st Diniz), Moro, Filippini, Pieri; Bellucci (5' st Mozart), Di Gennaro (35' st Danilevicius), Lucarelli. (De Lucia, Vitale, Modica, Prutsch,). All.: Cosmi.

ROMA (4-2-3-1): Julio Sergio; Motta (23' st Casetti), Mexes, Juan, Riise; De Rossi, Pizarro (38' st Baptista); Taddei, Perrotta, Menez (31' st Cerci);Toni. (Doni, Burdisso, Tonetto, Brighi). All.: Ranieri.

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

NOTE: spettatori 13 mila circa. Ammoniti Pizarro, Menez, Knezevic, Rivas, Taddei, Di Gennaro, Pieri, Mexes per gioco falloso, Lucarelli, Filippini, Cerci per comportamento non regolamentare. Angoli 2-1 per il Livorno. Recuperi: 2' e 4'. Andrea Romeo, l'arbitro designato a dirigere la gara, si è infortunato durante il riscaldamento pre partita ed è stato sostituito dal quarto uomo Gervasoni. Romeo ha preso il posto di Gervasoni.



JUVENTUS – SIENA 3-3

Del Piero, il 300° gol non basta Siena rimontona alla Juve

Si passa dal 3-0 al 3-3. I bianconeri di Zaccheroni segnano subito due volte con il capitano - che porta a 300 le reti personali in carriera - e con Candreva, ma si fanno riacciuffare da Maccarone e dalla doppietta di Ghezzal (secondo gol su rigore). Lieve infortunio per Legrottaglie

TORINO, 14 marzo 2010 - Alla Juventus non basta un Del Piero da record per battere il Siena. Non le bastano nemmeno tre gol di vantaggio in casa. I toscani rimontano incredibilmente, e portano via da Torino un punticino preziosissimo in chiave salvezza che vale il quinto risultato utile consecutivo. E così la Juve spreca l'opportunità di approfittare della sconfitta del Palermo e del pari della Roma, in prospettiva Champions League 2010-11. Con Zaccheroni in panchina i bianconeri fanno rete spesso e volentieri (17 in 10 gare), ma ne subiscono tante, troppe (ben 13). Quelle di Ghezzal (doppietta nella ripresa) e Maccarone (che guadagna anche un rigore) rovinano la festa dei 300 gol in carriera a Del Piero, autore di una doppietta, che era diventata tris bianconero grazie a Candreva. La Juve dimostra l'incapacità di gestire un vantaggio, nonché la propria fragilità difensiva e psicologica: la cura Zaccheroni non è ancora completa, per un campionato iniziato in maniera pessima e non ancora raddrizzato.

La Juve parte col botto. Neanche il tempo di prendere nota del rientro da titolare di Del Piero, dopo un paio di panchine, e il numero dieci porta in vantaggio la Vecchia Signora. Gol da opportunist, con un tocco a porta vuota sulla respinta di Curci sul tiro di Sissoko. Il segreto è farsi trovare al posto giusto al momento giusto, l'esecuzione, poi, è una formalità. Ma lo show è ancora a metà. Perché per il gol numero 300, Del Piero ha fretta, e in serbo una prodezza. Il suo destro al volo per il 2-0 al 7', è da applausi. I numeri sono da capogiro, dunque ricapitoliamo: 300 gol in carriera. Nel dettaglio: 269 gol con la maglia della Juventus, 27 con la Nazionale, 3 con l'Under 21 e 1 con il Padova. In tribuna festeggia con maglia dedicata al record (alla faccia della scaramanzia) anche la moglie Sonia. E ancora: 5 gol con Zaccheroni, otto stagionali. E 13 reti al malcapitato Siena, in 11 uscite. Ma la Juve non ha finito. C'è Candreva, che oggi gioca da numero dieci, alle spalle di Ale e Trezeguet, e che vuol far vedere di poter avere un futuro alla Juve, e non solo per far rifiutare Diego, questo pomeriggio in panchina. Il bel destro potente, da fuori area, dell'ex Livorno, finalizza una sponda di Trezeguet. In 10' la Juve ha già chiuso la partita. O almeno sembra. A torto.

I toscani, infatti, finiscono al tappeto, ma hanno la forza e il carattere per rialzarsi. Approfittano di un calo di tensione della Juve e di un erroraccio in disimpegno di Grygera: Maccarone è implacabile e segna l'1-3. Poi il Siena insiste e si fa ancora pericoloso, ma all'intervallo è 3-1 Juve. Sembra un margine ancora rassicurante. Di nuovo un'impressione, generale, sbagliata.

La ripresa infatti si apre come la fotocopia, però uscita al contrario, del primo tempo. Nel senso che il gol arriva subito, immediato, anche stavolta. Però adesso lo segna il Siena. Con Ghezzal, che ribatte in rete indisturbato dopo un palo di Maccarone, che si era "bevuto" Grygera. La Juve reagisce subito, con occasioni per Trezeguet e Del Piero. Ma quella che sembrava una giornata di relax è destinata ad essere di sofferenza. Sino alla fine. Perché il Siena non molla un metro, ha bisogno di punti, e alla salvezza ci crede. E quando il destro del greco Tziolis passa accanto a Chimenti - sostituito di giornata dell'infortunato Manninger - la Juve può solo sperare: palo clamoroso. E sospiro di sollievo.

Ma il Siena non si arrende neanche alla cattiva sorte. Maccarone si procura un rigore, steso da un Grygera in giornata da dimenticare pure da centrale (quando Legrottaglie esce acciaccato). Dal dischetto Ghezzal trasforma l'incredibile 3-3. Finisce così: Malesani esulta, la Juve può prendersela solo con se stessa.

TABELLINO

Pochi minuti dalla panchina per Diego

JUVENTUS-SIENA 3-3 (primo tempo 3-1)

MARCATORI: Del Piero (J) al 2' e al 7', Candreva (J) al 10', Maccarone (S) al 16' p.t.; Ghezzal (S) al 1' e su rigore al 29' s.t.

JUVENTUS (4-3-1-2): Chimenti; Grygera, Legrottaglie (8' s.t. Salihamidzic), Cannavaro, De Ceglie; Marchisio (1' s.t. Camoranesi), Felipe Melo, Sissoko; Candreva; Trezeguet, Del Piero (31' s.t. Diego). (Pinsoglio, Grosso, Poulsen, Iaquina). All. Zaccheroni.

SIENA (4-1-4-1): Curci; Rosi, Cribari, Pratali (45' p.t. Odibe), Del Grosso; Ekdal (16' p.t. Larrondo); Reginaldo, Vergassola, Tziolis, Ghezzal; Maccarone (41' s.t. Codrea). (Pegolo, Terzi, Codrea, Fini, Calaiò). All. Malesani.

ARBITRO: Russo.

NOTE: spettatori 18.000 circa. Ammoniti Pratali, Salihamidzic, Sissoko, Reginaldo, Tziolis, Del Grosso. Recupero: 1' p.t., 3' s.t..



MILAN – CHIEVO 1-0

Milan, il -1 è servito Seedorf piega il Chievo

I rossoneri si portano in classifica a un punto dall'Inter grazie a una magia dell'olandese (appena entrato) nel recupero. Ma quanta sofferenza per battere i veronesi, che recriminano per gol annullato per dubbio fuorigioco. Un palo per parte: di Mantovani e Ronaldinho. Grave infortunio a Beckham: rottura del tendine d'Achille

MILANO, 14 marzo 2010 - Il Milan perde pezzi, ma guadagna punti: al 91', con un destro pazzesco, di quelli doc che portano la firma sul pallone, Clarence Seedorf inventa il gol della vita. E' la rete che porta i rossoneri a un punto dall'Inter dopo una partita sofferta e disperata, contro un avversario, il Chievo, che se la gioca fino all'ultimo e che nel primo tempo va anche in gol, poi annullato. E' la vittoria del cuore, che non cancella tutti i problemi del Milan evidenziati con la lente di ingrandimento da un ottimo avversario. Anzi, la sfida lascia in eredità l'infortunio di Abate (distorsione al ginocchio) e il dramma di Beckham che, per la rottura del tendine d'Achille sinistro dice addio al sogno Mondiale.

Ripartire da Manchester è dura, ma l'impresa del Catania avrebbe stuzzicato la fantasia di chiunque. Leonardo deve però fare i conti con la realtà dopo una settimana di sconcertanti forfait. Così schiera una difesa un po' retrò, con Favalli e Zambrotta a fare da chioccia ad Abate e Thiago Silva; conseguenza degli infortuni di Nesta, Antonini e Bonera. Chi si aspetta Seedorf dietro il tridente rimane deluso. Leo si affida a Gattuso, Pirlo e Ambrosini, con Beckham avanzato sulla linea degli attaccanti. Confermato il Chievo di Di Carlo. E' il consolidato 4-3-1-2, con Pinzi alle spalle di De Paula e Pellissier. Pressing a tutto campo e spinta sulle fasce sono i punti di forza, sommati a un'organizzazione difensiva che tiene a bada senza dannarsi più di tanto le intenzioni di Borriello e Ronaldinho. I primi 45 minuti ci raccontano di un Milan malaticcio e confuso; in affanno quando i veronesi spingono, con le idee poco chiare in fase offensiva. Il primo squillo è di Ronaldinho al 4', un rasoterra di poco a lato. Il Chievo non specula; anzi, fa pressing e affronta il nemico, spavaldo e senza timore reverenziale.

Ma raccontare dei tentativi rossoneri è superfluo. A parte il colpo di testa di Borriello al 24' (parato in due tempi da Sorrentino) su cross perfetto di Beckham, sono gli ospiti a sorprendere e recriminare. Al 42' infatti, dopo avere colpito la traversa con Mantovani, i gialloblù vanno in vantaggio con Yepes che infila sulla corta respinta di Abbiati. Bandierina alzata e nemmeno una protesta, mentre Abate lascia sconsolato il campo, probabilmente per una distorsione al ginocchio. Un altro colpo alla difesa che ritrova dopo una vita anche Oddo.

Il Milan anemico e triste fatica maledettamente anche nella ripresa. A dare forti scossoni ci provano i leoni. Beckham lotta su ogni palla. Ambrosini sbrana gli avversari. Ma non c'è la lucidità necessaria per sfondare il muro del Chievo che all'8' si scatena in contropiede con la spina nel

fianco Pellissier, oscurato dall'uscita di Abbati. Al 12' Ronaldinho confeziona la migliore occasione da gol del Milan, con un colpo di testa di poco a lato. Magico, poco dopo, è il destro a giro del Gaucho. La palla sibila e sembra dentro, ma va a sbattere sul palo. La spinta è maggiore e l'ingresso di Inzaghi per Gattuso convince il Chievo a chiudersi di più. Ma con la vista annebbiata non vai lontano. I veronesi lo capiscono e di tanto in tanto affondano grazie alla spinta di Marcolini e Luciano. Meno impetuoso rispetto al primo tempo, ma comunque pericoloso, come il destro al volo al 25' del brasiliano che si perde a lato. Incredibile, dopo la sostituzione di De Paula con Ariatti, il facile affondo nella molle difesa rossonera di Luciano che con un esterno destro dal limite conclude fuori. Dinho sfiora ancora il gol, ma l'occasionissima capita a Beckham al 39'; sembra fatta, invece Sorrentino si immola come un kamikaze sui piedi dell'inglese. Ma il finale della partita prevede anche l'ultima mossa di Leonardo: quella dell'ingresso di Seedorf al posto di Pirlo. Illuminante: con un micidiale destro dal limite l'olandese infila nel sette opposto. Poco prima era uscito Beckham, dolorante e in lacrime. Dopo aver appoggiato male il piede, l'inglese saltella zoppicando verso la panchina. La prima frammentaria diagnosi sarebbe rottura del tendine d'Achille. L'ultima brutta notizia di serata per il Milan. Perché l'inter è a un punto.

TABELLINO

Cinque ammoniti a uno per il Chievo

MILAN-CHIEVO 1-0 (Primo tempo 0-0)

MARCATORE: Seedorf al 46' st

MILAN (4-3-3): Abbiati; Abate (dal 45' pt Oddo), Favalli, Thiago Silva, Zambrotta; Gattuso (dal 13' st Inzaghi), Pirlo (dal 34' st Seedorf), Ambrosini; Beckham, Borriello, Ronaldinho. (A disp.: Dida, Kaladze, Jankulovski, Flamini). All.: Leonardo.

CHIEVO (4-3-1-2): Sorrentino; Sardo, Mandelli (dal 35' st Morero), Yepes, Mantovani; Luciano, Rigoni, Marcolini (dal 35' st Bentivoglio); Pinzi; Pellissier, De Paula (dal 28' st Ariatti). (A disp.: Squizzi, Granoche, Jokic, Bogdani). All.: Di Carlo.

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno

NOTE: spettatori 37.866 per un incasso di 670.761,50 euro. Ammoniti Mandelli (C), Mantovani (C), Luciano (C), Rigoni (C), Zambrotta (M), Pinzi (C) per gioco scorretto. Recuperi 3' p.t., 7' s.t.



NAPOLI – FIORENTINA 1-3

Lavezzi gol, Gila doppietta E la Fiorentina sbanca Napoli

Finisce 1-3, col Pocho che porta in vantaggio gli azzurri ma Gilardino con una stupenda doppietta di testa ribalta la gara. Entrambi gli assist di Jovetic, che segna il 3-1 finale. Ma sull'1-0 c'era un rigore netto per il Napoli. Nel primo tempo infortunio a De Sanctis (in uscita su Gilardino) ma il portiere rimane in campo

L'esultanza di Gilardino autore di una doppietta. Ansa NAPOLI, 13 marzo 2010 - A fine gara lo dice pure Gilardino: "Eravamo carichi, volevamo vincere ad ogni costo". Erano carichi, i giocatori della Fiorentina. Carichi per le belle prestazioni in campionato che si risolvevano con pochi punti portati a casa. Carichi soprattutto per la vittoria-eliminazione in Champions League con il Bayern, quella ingiusta, quella della frustrazione e della rabbia che ieri sera i viola hanno saputo trasformare in riscatto. Una bella vittoria perché questo 3-1 arriva contro un Napoli in gran forma, che fino all'ultimo ha provato a portare a casa i tre punti e che dopo l'1-0 di Lavezzi per almeno cinque minuti ha fatto impazzire la Fiorentina, sfiorando più volte il raddoppio. E non solo: l'intervento di Felipe su Lavezzi in area era da rigore ed espulsione, ma Banti non ha visto nulla. Poi però è arrivata la doppietta di Gilardino, con due assist di Jovetic che ha chiuso firmando la rete allo scadere.

Primo tempo equilibrato, anche se le occasioni più ghiotte sono del Napoli: prima con Lavezzi con un calcio di punizione che termina alto di pochissimo e che dà al San Paolo l'amara illusione del gol, poi con due colpi di testa di Denis, il primo parato da Frey, il secondo incredibilmente impreciso. Tante però le situazioni pericolose, da una parte e dall'altra, con entrambe le squadre che danno il meglio sulla destra in fase offensiva (Maggio da una parte, Comotto e Santana dall'altra). Nel finale duro scontro De Sanctis-Gilardino: il portiere viene ferito al volto dai tacchetti dell'avversario, ma resta in campo con un vistoso cerotto. La ripresa si apre con la rete di Lavezzi (al 2') che, da solo in area, sfrutta al meglio un cross di Maggio. Il Pocho non segnava al San Paolo dal 31 gennaio 2009. Al 12' Prandelli cambia: dentro De Silvestri e Babacar per Comotto e Pasqual. Al 14' azione personale ancora del Pocho che viene atterrato in area da Felipe: il difensore va dritto sulle gambe dell'argentino. Sarebbe dunque rigore ed espulsione, ma non per l'arbitro. Un minuto dopo azione di Babacar che riesce a rubare palla al Napoli, serve Jovetic che crossa: Gilardino devia in porta, è 1-1. Il Napoli non si arrende ma i cambi, azzeccatissimi, hanno rivitalizzato i viola. Al 42', quando i giochi sembrano fatti, Santana batte un angolo, colpo di testa di Jovetic verso la porta, testa di Gilardino e vantaggio viola. Nel finale, su un angolo per il Napoli, vanno tutti in area, compreso De Sanctis. La Fiorentina riesce ad intercettare il pallone, Babacar esce palla al piede, serve Jovetic che al 50', a porta vuota, realizza l'1-3. Per il Napoli si tratta della prima sconfitta al San Paolo in notturna da quando De Laurentiis è presidente. E anche del primo k.o. casalingo di questa stagione per una squadra che non vince da sette turni e che nel prossimo turno affronterà il Milan a San Siro. La Fiorentina invece fa un bel salto in classifica. Quella di oggi, nonostante le tante assenze, ha tanto il sapore di vittoria scacciacrasi. Adesso, senza più una Champions da giocare, si può tornare a puntare su un campionato in cui ultimamente le soddisfazioni sono state pochissime. Sabato al Franchi arriva il Genoa. Altra gara difficile in cui dimostrare che qualcosa è cambiato.

TABELLINO

Prima sconfitta interna del Napoli

NAPOLI-FIORENTINA 1-3 (primo tempo 0-0)

MARCATORI: Lavezzi (N) al 2', Giardino (F) al 15' e al 42', Jovetic (F) al 50' s.t.

NAPOLI (3-4-2-1): De Sanctis; Campagnaro, Rinaudo, Aronica; Maggio, Pazienza (dal 21' s.t. Cigarini), Gargano, Zuniga; Lavezzi, Hamsik; Denis (dal 30' s.t. Quagliarella). (Iezzo, Liccardo, Rullo, Bogliacino, Macello). All. Mazzarri.

FIORENTINA (4-3-2-1): Frey; Comotto (12' s.t. De Silvestri), Kroldrup, Felipe, Gobbi; Donadel, Bolatti (dal 19' s.t. Montolivo), Pasqual (dal 12' s.t. Babacar); Santana, Jovetic; Gilardino. (Avramov, Masi, Zanetti, Liajic). All. Prandelli.

ARBITRO: Banti di Livorno.

NOTE: Spettatori circa 40 mila, terreno un po' allentato. Ammoniti: Comotto, Felipe, Lavezzi, Pazienza. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mou, ritorno a casa Chelsea "Il cuore batterà per l'Inter"

Stasera il Catania in campionato, ma una intervista Uefa proietta già il tecnico portoghese sul ritorno a Stamford Bridge, casa dei Blues: "La cosa positiva è che non dovrò camminare troppo. Dallo spogliatoio alla panchina ci saranno sì e no 5 metri. Non devo attraversare lo stadio, non devo sentire le emozioni e le reazioni del pubblico". Poi elogi ai nuovi, a Sneijder, al carattere della squadra

12 marzo 2010

- Si allunga l'ombra di Raiola sul rapporto Balotelli-Inter

Il manager che ha traghettato Ibra al Barca, interviene sulle polemiche: "Oggi Mario è un giocatore nerazzurro punto e basta, voglio assisterlo con calma". Moratti tranquillo: "Con Raiola abbiamo fatto anche un buon affare"

12 marzo 2010

- Inter, operazione Chelsea Febbre Sneijder, ma ci sarà

Domani rifinitura ad Appiano, partenza solo nel pomeriggio per Londra: Mourinho vuole evitare occhi indiscreti. Recuperati Balotelli, che partirà dalla panchina, e Santon, in ballottaggio con Cordoba per il ruolo di terzino sinistro

14 marzo 2010

- Niente Chelsea per Balotelli Raiola: "Mario è amareggiato"

Scelta tecnica di Mourinho: l'attaccante dell'Inter salta la fondamentale sfida di Champions League contro la squadra di Ancelotti. Moratti: "Non mi risulta ancora, sarei sorpreso...". Il neo-procuratore: "E' triste e deluso, non sa il perchè dell'esclusione. Non ha alcun problema fisico"

15 marzo 2010

- Mourinho snobba Balotelli "L'allenatore fa le sue scelte"

Il tecnico dell'Inter alla vigilia del match contro il Chelsea: "Sono preparato ad affrontare l'inevitabile emozione: questa è casa mia". E sull'esclusione dai convocati di Mario: "Ho portato 20 giocatori, perché parlare di chi non c'è?". E sul campionato: "Tutti sanno perchè la situazione è cambiata: se parlo mi becco altre tre giornate"

15 marzo 2010

- Special Inter, Chelsea k.o. Sneijder ispira, Eto'o decide

Mourinho sorprende un Chelsea opaco prima schierando una formazione super-offensiva (l'olandese dietro a tre punte) poi però con una condotta tattica accorta, fatta di pressing e organizzazione. Qualche rischio solo a fine primo tempo, con occasioni per gli uomini di Ancelotti e un paio di episodi a rischio rigore. Poi la grande ripresa e il gol capolavoro 16 marzo 2010

- Petrucci: "Balotelli? Mourinho ha avuto ragione"

Il presidente del Coni dice la sua sulla decisione di lasciare il nerazzurro a Milano. "Se è stato escluso c'era un motivo e il risultato parla a favore dell'allenatore dell'Inter"

17 marzo 2010

- Raiola rialza Balotelli "Mario non è in guerra"

Il procuratore del giocatore a Chiambretti Night: "Mario non è in lotta né con l'Inter né con Mourinho. Il rapporto deve crescere e migliorare, ma lui non è cattivo come vogliono far credere. Siamo qui per migliorare tutti: noi speriamo di giocare la prossima gara di Champions"

17 marzo 2010

- Stampa inglese unanime Il re è sempre Mourinho

I tabloid inglesi applaudono l'Inter ed esaltano la rivincita del tecnico portoghese. Dito puntato invece su Carlo Ancelotti, "ossessionato dal suo passato". Ma la vergogna è Drogha

17 marzo 2010

- Inter incontentabile E ora chi fermerà Mou?

Il tecnico: "Non voglio che questa sia la mia miglior vittoria in nerazzurro". Il film della notte a Stamford Bridge: tanti protagonisti per un sogno che continua

17 marzo 2010

- Inter: 1 mese, 9 gare Moratti: "Pensare al campionato"

Squadra al lavoro per la trasferta di Palermo: domani il sorteggio di Champions, poi si gioca ogni tre giorni in campionato, in Europa e in coppa Italia . Il presidente: "Voltiamo pagina dopo la Champions, pensiamo al Palermo". Gli impegni ravvicinati impongono il recupero di tutta la rosa: Balotelli ieri ha ritrovato il gruppo, in un clima disteso, ma il procuratore Raiola polemizza con Materazzi

18 marzo 2010

- Marca, appello a Perez "Real prendi Mourinho"

Il direttore del quotidiano spagnolo si rivolge al presidente del club e propone una rosa di tecnici: da Ancelotti a Benitez a Capello. Ma il top sarebbe il portoghese: "E' un fuori serie; di cosa sarebbe capace se gli mettessimo in mano la 'creme della creme' del calcio mondiale?"

18 marzo 2010

MILAN

- Nesta, rottura del tendine Addio stagione e Mondiale

Il difensore del Milan, visitato dal professor Mariani, ha riportato la rottura del tendine popliteo del ginocchio destro. "Nei prossimi giorni dovrò valutare se farmi operare o meno". Stagione finita: svanisce il sogno del c.t. Lippi di portarlo al Mondiale

12 marzo 2010

- Nesta: buone notizie Tra 30 giorni si allena

Il difensore del Milan è stato operato a Villa Stuart. L'infortunio è risultato meno grave di quanto paventato: Il tendine popliteo del ginocchio destro non era rotto, tra un mese torna in campo. Potrebbe dunque rientrare per la possibile volata scudetto

15 marzo 2010

- Inghilterra: le lacrime di Becks Capello lo aspetta per l'Europeo

I giornali inglesi raccontano la disperazione dopo l'infortunio del centrocampista del Milan. E mentre gli amici confidano: "È devastato, convinto di essere stato punito per qualcosa di sbagliato che ha fatto nella vita", il c.t. dell'Inghilterra lo aggrega comunque alla spedizione mondiale e lo aspetta in campo per il prossimo grande appuntamento

16 marzo 2010

- Nesta spera e il Milan sorride "Inter arrivo per lo scudetto"

Il difensore ottimista: "L'infortunio è meno grave del previsto. Potrei anche farcela a recuperare per la fine del campionato. E speriamo che la Champions tolga un po' di energie a un'Inter molto forte". Anche Beckham è stato dimesso e il chirurgo dice: "Si muove sempre meglio"

17 marzo 2010

- Berlusconi torna a sperare: "Lo scudetto? Io ci credo"

Il premier fiducioso dopo che il Milan si è portato a -1 dall'Inter: "E state tranquilli per Nesta, sta bene e vedrete che rientrerà prima del previsto"

18 marzo 2010

- Beckham scrive al Milan "Vincete lo scudetto"

Il giocatore inglese alla squadra: "Al mister e a tutti i miei amici voglio augurare buona fortuna per il resto della stagione e spero che porterete a casa il titolo". Intanto il luminare Greg Whyte sostiene che potrebbe recuperare in tempo per i Mondiali

19 marzo 2010

JUVENTUS

- Con Zac la Juve cresce E adesso segna di più

La vittoria sul Fulham ha confermato le note positive del nuovo corso. Con l'avvento del tecnico romagnolo sono aumentati anche i gol, grazie anche all'apporto dei difensori

12 marzo 2010

- Zac carica la Juventus "Non temiamo nessuno"

L'allenatore dei bianconeri: "Al completo non abbiamo rivali, anche se c'è una concorrenza feroce per il 4° posto. Non dobbiamo sbagliare l'approccio contro il Siena, in Italia nulla è scontato. Sto valutando la possibilità di dare un turno di riposo a Diego. Del Piero? Mi serve fresco. Iaquinta non ha 90' nelle gambe, ma ha bisogno di giocare"

13 marzo 2010

- Felipe Melo chiede scusa "Ma i tifosi ci sostengano"

Dopo la reazione "scomposta" alle contestazioni dei tifosi, il mediano ha diffuso una dichiarazione: "Ero amareggiato, mi è uscita una parola di troppo, chiedo scusa per il mio comportamento. Ma io e i miei compagni abbiamo bisogno del sostegno di tutti gli juventini"

15 marzo 2010

- Zaccheroni carica la Juve Facciamo come l'Inter

L'allenatore della Juventus a Londra alla vigilia del ritorno degli ottavi di Europa League: "Quello di ieri è un risultato importante per come è stato conseguito. Rilancia in campo internazionale il calcio italiano. La sfida col Fulham? Ci teniamo tantissimo a passare il turno". Del Piero: "Un bel ricordo inglese? Le partite con il Manchester United"

17 marzo 2010

- Blanc: "Felipe Melo resta Zac? Sta facendo bene"

Il presidente della Juventus conferma il centrocampista brasiliano per la prossima stagione, ma non scioglie i dubbi sul futuro di Zaccheroni: "Sta facendo un buon lavoro, decideremo a fine campionato". Sulla vittoria dell'Inter a Stamford Bridge: "Un bene per il calcio italiano"

17 marzo 2010

- Juve contestata a Londra Del Piero: "Stagione no"

Un gruppo di ultrà ha circondato il pullman della squadra a fine gara prendendo di mira Cannavaro e Zebina, che dice: "Sono stato insultato da una trentina di teppisti e razzisti, ho mostrato il dito medio, chiedo scusa ai bambini". Zaccheroni: "Mi dispiace, ci tenevo alla coppa". Il capitano: "La stagione più difficile dopo quella dell'esonero di Lippi"

19 marzo 2010

- La Juventus tocca il fondo 1-4 col Fulham: addio Europa

I bianconeri dilapidano il 3-1 di Torino e vengono eliminati a Londra nel ritorno degli ottavi di finale di Europa League, rimontati peggio che contro il Siena. Stavolta alla rete illusoria di Trezeguet rispondono infatti Zamora, la doppietta di Gera, e Dempsey. Espulsi Cannavaro e Zebina

18 marzo 2010

- La Juve sgrida Melo e Zebina "Non alimentare le tensioni"

Dopo la botta dell'eliminazione in Europa League contro il Fulham, i tifosi bianconeri proseguono nella contestazione. E la società emette un comunicato che ha destinatari ben precisi: "Certo comportamenti non sono giustificati"

19 marzo 2010

- Balotelli, niente Palermo Moratti: "Sto con Mou"

Dopo le polemiche degli ultimi giorni il tecnico portoghese lascia ancora a casa l'attaccante. Il presidente appoggia l'allenatore. L'a.d. Paolillo: "Mourinho con noi sta bene e ha tutte le motivazioni che lo attraggono"

19 marzo 2010

ROMA

- È un coro di rimpianti "Roma, che peccato"

Il tecnico non demorde: "Occasione sprecata, dobbiamo lavorare sugli errori, ma non molliamo". Toni: "Bene i miei 90', non il 3-3, ma l'importante è finire fra le prime tre". Pizarro: "Mi dispiace di aver sbagliato il rigore, non credevo influisse sul risultato finale". Perrotta: "Era una grande opportunità per riaprire il campionato"

14 marzo 2010

- Ranieri non regala illusioni "Proviamoci, ma non siamo l'Inter"

Il tecnico della Roma: "Mancano tre gare alla fine dell'ultima curva, poi per il rettilineo finale avremo pure Totti. Dopo Udinese, Inter e Bologna vedremo dove siamo: vogliamo regalare qualcosa di bello ai tifosi, ma pure loro sanno che solo i nerazzurri possono perdere lo scudetto".

19 marzo 2010

FIorentina

- Prandelli, anima Viola "Pronto a restare 5 anni"

L'allenatore della Fiorentina: "Non è da me mandare messaggi, ma io sono pronto a sedermi al tavolo con la proprietà e firmare per altri cinque anni. Adesso conta rituffarsi nel campionato. Siamo orgogliosi di quanto abbiamo fatto in Champions League". Andrea Della Valle: "Fa piacere sentire ribadire da Prandelli la totale condivisione del Progetto Viola"

12 marzo 2010

- Zaccheroni carica la Juve Facciamo come l'Inter

L'allenatore della Juventus a Londra alla vigilia del ritorno degli ottavi di Europa League: "Quello di ieri è un risultato importante per come è stato conseguito. Rilancia in campo internazionale il calcio italiano. La sfida col Fulham? Ci teniamo tantissimo a passare il turno". Del Piero: "Un bel ricordo inglese? Le partite con il Manchester United"

17 marzo 2010

ALTRO

- Ancelotti: "Stiamo bene Il portiere? Turnbull"

Il tecnico del Chelsea in vista della partitissima di domani contro l'Inter: "Non do la formazione, ma stiamo tornando quelli di gennaio. Mourinho? Sarà accolto bene e dopo la partita potremo discutere davanti a una birra. Il portiere? Escludo che Cech possa giocare, avremo Turnbull: è giovane, ha meno esperienza di Cech ma molto entusiasmo, c'è molta fiducia in lui"

15 marzo 2010

- Auricchio: "Indagine seria Non da bar dello sport"

Calciocaos: ripreso a Napoli il processo. A parlare anche il colonnello dei carabinieri che svolse le indagini sugli illeciti. Pairetto: "Chi ha danneggiato la Juve è tornato subito ad arbitrare chi l'ha favorita viene sospeso per due mesi e mezzo"

16 marzo 2010

- Bufera Chelsea dopo il k.o. Abramovich dal silenzio all'ira

Secondo i tabloid inglesi l'eliminazione dalla Champions, oltretutto ad opera di Mourinho cacciato tre anni fa, avrebbe provocato una violenta reazione del tycoon, che però è già pronto a mettere mano al portafoglio: Ribery, Villa e Torres i primi obiettivi

18 marzo 2010